

SUL PROBLEMA DELL'AGGIORNAMENTO NELLE SCUOLE ITALIANE DI OGNI ORDINE E GRADO

Cenno all' uso di un comitato universitario come ci suggerisce la rivista AUTODIDASSI di un tempo, con ovviamente docenti accademici attuali.

Non in tutti gli Istituti vengono organicamente programmate ore per l'aggiornamento e, conseguentemente, le *forme di questa attività*. Poichè però è prevedibile che, a scadenza più o meno breve, verranno prospettate proposte ed indicazioni in merito a tale tema, e poichè, nell'assenza di discussione e proposte dei docenti, esiste il pericolo che passino le soluzioni affacciate dalla burocrazia scolastica, riteniamo utile sottoporre a tutti queste analisi e proposte.

1. L'aggiornamento culturale e professionale degli insegnanti della scuola di ogni ordine e grado rappresenta la condizione necessaria di ogni tentativo di *rinnovamento dell'istruzione*.
2. Perchè l'aggiornamento possa costituire un efficace strumento di trasformazione di metodi e contenuti dell'insegnamento, esso deve obbedire a queste condizioni: a) non essere imposto, né esplicitamente né implicitamente, ma nascere dalla crescita della sensibilità di ciascuno verso il problema; b) non attuarsi in forme autoritarie, dirette guidate o controllate, dalla burocrazia scolastica, ma essere gestito in forma libera ed autonoma dei docenti stessi; c) non privilegiare la pratica rispetto alla teoria proponendo presunte esperienze esemplari, nè perseguire una mera giustapposizione fra pratica e teoria, bensì cercare di dedurre la pratica didattica dall'approfondimento teorico tramite la discussione e la ricerca; d) realizzare un rapporto diretto di scambio con l'Università, intesa come luogo della ricerca, saltando la presunta competenza, culturale e professionale delle strutture burocratiche della scuola; e) non restare chiuso nell'ambito di un solo ordine e grado di scuola, ma promuovere un organico collegamento fra i vari livelli scolastici.
3. Le iniziative di aggiornamento fin qui condotte sono fallite, o hanno dato scarso risultato, perchè tali condizioni non si sono realizzate. Infatti anche quando c'è stato un contributo da parte di esperti, esso si è realizzato in forme estemporanee (corsi di aggiornamento fuori sede) e adottando un metodo, quello delle conferenze *excathedra*, che non può stimolare nessuna effettiva maturazione perchè mantiene gli ascoltatori in uno stato di passività intellettuale.
4. Sulla base di quanto sopra sottoponiamo alla riflessione dei colleghi una forma di aggiornamento che riteniamo alternativa a quanto fin qui realizzato. Tale proposta si estrinseca nei seguenti punti:
5. a) costituzione di gruppi di lavoro, misti fra diversi ordini di scuola, intorno a temi di carattere professionale o culturale, ma con riflessi sui procedimenti didattici;
6. b) lettura e discussione, con riferimento anche alla pratica didattica

completa da parte di ciascun gruppo, delle opere a carattere prettamente tecnico, psicologico, pedagogico didattico, concernenti il tema prescelto;

7. c) compilazione di documenti che raccolgano i risultati teorici raggiunti e le proposte pratiche formulate alla fine del lavoro di ciascun gruppo;
8. d) trasmissione dei suddetti documenti a uno o più esperti della materia, utilizzando, ad esempio, il comitato uniniversitario della rivista

AUTODIDASSI (*leggere come funziona questo strumento con esempi nel blog*); dopo l'esame del comitato i documenti dovranno essere ulteriormente riesaminati e ridiscussi dai gruppi e quindi diffusi, così da rendere partecipi del lavoro svolto tutti gli insegnanti;

9. e) finanziamento sotto la voce aggiornamento da parte dei diversi Consigli di istituto, delle spese necessarie alla redazione e diffusione dei ciclostilati.

Docenti: Andrea Pazzagli, Piero Pistoia, Gabriella Scarciglia,